

Memoriale Volponi

UNA COLLANA DI GRANDI ROMANZI per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia

in edicola con l'Unità a € 6,90 in più

16

domenica 22 gennaio 2006

LO SPORT

Memoriale Volponi

UNA COLLANA DI GRANDI ROMANZI per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia

in edicola con l'Unità a € 6,90 in più

Strip

Tre tifosi della Pro Patria (C1) sono stati denunciati a piede libero per atti osceni in luogo pubblico. I tre ultras bustocchi, di 19, 32 e 33 anni, durante la partita casalinga contro la Fermana, in segno di protesta, si sono abbassati i pantaloni e gli slip mostrando le natiche agli avversari



Sci 13,10 Rai3



Calcio 18,45 Eurosport

INTV

10,30 Rai3
Sci, Slalom comb. masc. 1^a
11,40 Rai2
Sci, Discesa combinata f.
11,45 SkySport2
Basket, Siena-Treviso
13,10 Rai3
Sci, Slalom comb. masc. 2^a
14,15 Sportitalia
Nba, Chicago-Indiana
14,45 Eurosport
Sci, Slalom combinata f.
16,15 Eurosport
Calcio, Tunisia-Zambia

18,00 SkySport2
Volley, Modena-Trento
18,15 Sportitalia
Calcio, Twente-Ajax
18,30 RaiSportSat
Volley, Chieri-Vicenza
18,45 Eurosport
Calcio, Sud Africa-Guinea
20,20 RaiSportSat
Basket, Caserta-Casal M.
21,00 SkySport3
Calcio, R.Socied.-A.Bilbao
23,30 Sportitalia
Calcio, S. Paolo-S. Caetano

L'Inter travolge il Palermo e «vede» la Juve

Tris nerazzurro a San Siro: Cambiasso, Cordoba e Figo. Traballa la panchina di Delneri

di Max Di Sante / Milano

È RIMONTA? Un tris colto a San Siro contro un Palermo che resta in piedi un solo tempo, entusiasma il pubblico nerazzurro, in attesa della partita di oggi della Juventus. Mancini dice che è impossibile, ma a considerare dalle facce dei suoi giocatori alla fine del-

la partita, la parola rimonta non sembra essere più un tabù. La partita. Mancini denuncia il precario stato di forma di Adriano ma è proprio su di lui che punta. In centrocampo gioca Kily Gonzalez a sinistra, con Figo dalla parte opposta. Del Neri schiera Di Michele, dopo l'exploit contro il Parma, a centrocampo ci sono Santana e Bonanni, Corini è qualificato. Nel primo quarto il copione prevede l'Inter all'attacco e così è, ma i rosaneri si coprono ordinatamente e ripartono bene. Lo spettacolo però latita e il pubblico rumoreggia. Al 15' c'è una buona palla (lanciata da Figo dal calcio d'angolo) che Samuel di testa manda al lato. Al 17' Cambiasso tira dalla distanza ma Lupatelli para. Un'occasione di Di Michele viene sventata, poi lentamente viene fuori l'Inter: ancora Cambiasso si mette in mostra sulla tre quarti con la difesa ospite che rimedia affannosamente: i nerazzurri premono e, al 33', su angolo arriva il vantaggio, giusto coronamento di una supremazia territoriale conquistata a poco a poco. Segna di testa Cambiasso (il migliore) un gol bello e meritato. La panchina nerazzurra esulta, Mancini schizza in piedi a braccia alzate, l'impressione è che da quelle parti si creda nella rimonta, oggi l'Empoli potrebbe fare il miracolo e cinque punti non sono poi tanti... Il vantaggio che viene dopo un lungo blocco obbligato dalla buona disposizione tattica del Palermo, dà tranquillità ai nerazzurri che riprendono il gioco con più convinzione. La partita si scioglie e si vede anche qualche bella azione, il pubblico si diverte.

Nella ripresa, gli schieramenti si allargano per la prevedibile tendenza del Palermo di gettarsi in avanti. L'Inter punge in contropiede: al 19' Adriano dà vita ad una progressione delle sue ma spreca, al 21' Kili Gonzalez spara dalla distanza, Lupatelli para. Dall'altro lato, al 26' su corner, Grosso lancia al centro, Veronelli di testa devia sul palo, Veron salva sulla linea... Poi i nerazzurri dilagano: al 29' Adriano semina Accardi e passa a Figo che sbaglia controllo, la palla torna ad Adriano, tiro e splendida deviazione in angolo di Lupatelli. Infine il raddoppio di Cordoba (31') e il tris di Figo (35') direttamente su calcio di punizione. Pieri fischia la fine, la Juve non è poi lontana, anche Mancini comincia a credere alla rimonta.



Adriano e Cruz (al centro) abbracciano Cambiasso dopo il gol dell'1-0

LAZIO-CAGLIARI Di Canio gol, pari di Gobbi. Espulsi Siviglia e Liverani. Picchiato giornalista di sito bianconceleste Pari all'Olimpico, curva in sciopero contro Lotito



Claudio Lotito

di Massimo Farina / Roma

Un'aggressione squadrista in piena regola. Il prologo di Lazio-Cagliari è quanto di peggio l'estremismo idiota di certe curve possa parlorie. Roberto, un tifoso della Lazio, padre di famiglia, tra i fondatori del sito Lazio.net, è stato barbaramente assalito ieri mattina da un gruppo di quattro individui a volto coperto. L'uomo, conosciuto sul sito come Teo Tokris, stava festeggiando il proprio compleanno, quando qualcuno ha bussato alla porta annunciando un pacco per lui. Aperta la porta il giovane è stato assalito, bloccato e picchiato a sangue. Immediatamente soccorso è stato trasportato al Cto dove è stato trattenuto in osservazione per i nu-

merosi colpi ricevuti. L'episodio riporta alla mente l'assalto di fine ottobre ad Alessandro Placidi, speaker di nuovo Spazio Radio, picchiato mentre conduceva un dibattito sulla gestione Lotito all'interno della sua trasmissione. Le divisioni all'interno della tifoseria biancazzurra (ieri la Nord ha scioperato per tutta la partita contro il presidente) sarebbero anche in questo caso all'origine dell'agguato di ieri. «Questo episodio, gravissimo - si legge su Lazio.net - giunge al termine di una serie di intimidazioni subite da un sito che combatte da sempre la propria solitaria battaglia per una Lazio figlia dell'ideale olimpico, lontana da episodi di intolleranza, violenza, xenofobia,

razzismo, fascismo». «Non abbiamo paura di chi tende agguati - continuano i compagni di Roberto - di chi per picchiare un uomo si fa forte del branco. Né abbiamo paura di chi usa la Lazio per questioni che con la Lazio nulla hanno a che fare». Sull'aggressione è intervenuto anche il consigliere regionale Ds Enzo Foschi: «Si tratta di un'azione squadrista e mafiosa. Non è la prima volta che accade a Roma negli ultimi tempi. C'è bisogno che si indaghi fino in fondo sugli autori e i mandanti per salvaguardare una voce libertà come Lazio.net». Dopo l'aggressione a Roberto, la tensione interna alla tifoseria biancazzurra si è trasferita allo stadio Olimpico. In curva Nord campeggiava un unico striscione con la scritta "Lotito Vattene": gli ultras hanno a

più riprese insultato il loro presidente, accusato di non voler cedere la società, mentre gran parte dello stadio si dissociava fischiando i contestatori. In campo, Lazio e Cagliari hanno pareggiato 1-1 con gol di Di Canio al 36' del primo tempo e di Gobbi al 69'. È stata una partita spigolosa con molti falli e molti errori. La Lazio ha finito in nove per l'espulsione di Siviglia e Liverani. Contestato l'arbitraggio. Al termine nessun giocatore della Lazio si è presentato in conferenza stampa. Solo Oddo ai microfoni di Sky ha detto: «Gli arbitri possono sbagliare come tutti, ma qui ci troviamo davanti a fatti clamorosi, anche perché sono cambiate le regole del calcio, ma non mi risulta, o quello che è successo è assurdo».

in breve

Serie B

25ª giornata:

Risultati:

Albinoleffe-Torino..... 0-0
Bari-Crotone 1-3
Brescia-Avellino 4-0
Catanzaro-Rimini 1-0
Modena-Bologna 0-0
Pescara-Ternana 1-0
Piacenza-Vicenza 2-1
Triestina-Atalanta 1-2
Verona-Cremonese 1-0

Domani ore 20,45:

Arezzo-Catania e
Cesena-Mantova.

Classifica:

Atalanta e Mantova 48; Catania 46; Brescia e Torino 42; Cesena 40; Arezzo 38; Pescara 37; Crotone 36; Verona 35; Modena e Rimini 34; Piacenza e Triestina 33; Bologna 32; Vicenza 27; Bari 26; Ternana 23; Avellino 21; Albinoleffe 20; Cremonese e Catanzaro 15.

Arezzo, Catania, Cesena e Mantova hanno una partita in meno

Caso Olympique

● Milan al contrattacco

«Siamo certi che l'Uefa aprirà un'inchiesta. Se non dovessero farlo chiederemo che la aprano perché noi vogliamo giustizia e, quindi, la Coppa dei Campioni nel caso in cui venissero accertate certe cose». Così il vicepresidente vicario del Milan, Adriano Galliani, ha illustrato la posizione del club dopo le rivelazioni di Jean Jacques Eydelie, ex centrocampista dell'Olympique secondo cui i giocatori dell'Olympique, in occasione della finale vinta a Monaco di Baviera, si sarebbero sottoposti a punture obbligatorie. Duro anche l'allenatore del Milan di allora, Fabio Capello: «L'arbitro di quella finale fu poi radiato, perché fu trovato corrotto. Se vengono fuori altri elementi... aspettiamo». L'arbitro era lo svizzero Kurt Rothlisberger: l'Uefa lo squalificò a vita nel 1997 per un tentativo di corruzione di un'altra partita. Bernard Tapie (ex presidente Olympique) ha annunciato querele.

21ª GIORNATA

Serie A, oggi in campo
In serata Fiorentina-Messina

ore 15,00:

Ascoli-Lecce
Messina Sky calcio 8

Juventus-Empoli
De Marco Sky calcio 2

Livorno-Treviso
Rizzoli Sky calcio 4

Parma-Chievo
De Santis Sky calcio 7

Reggina-Sampdoria
Rosetti Sky calcio 6

Siena-Milan
Morganti Sky calcio 3

Udinese-Roma
Ayroldi Sky calcio 5

ore 20,20:

Fiorentina-Messina
Paparesta SkySport1

DARWIN PASTORIN

L'ALTRADOMENICA

Torino, uno stadio per la memoria

Queste pietre, questa polvere, questo scempio. Un giorno (forse) rinascerà: ma senza i segni di quel tempo, le tracce delle presenze, il retaggio degli odori, lo spogliatoio a lungo rimasto identico, dove sembrava, si sembrava, di risentire le voci di Valentino, di Valerio, di Franco. Ma questa è l'Italia: un Paese senza memoria. Così, del vecchio, caro, il tempio del Grande Torino, la squadra che vinceva in Italia e all'estero, che morì nel rogo di Superga rubando giovinezze e speranze, non resta che un vuoto. Un vuoto orribile. Un vuoto di incurie, dimenticanze, abbandoni. Eppure, su quel campo Mazzola e gli altri ragazzi, eravamo nel Dopoguerra, non diedero vita soltanto alla

squadra più bella del mondo: permisero all'Italia ferita, all'Italia umiliata, smarrita, perduta, di riprendere a credere in qualcosa, in qualcosa di positivo, di bello, in qualcosa che dal sito identico, dove sembrava, si sembrava, di risentire le voci di Valentino, di Valerio, di Franco. Ma questa è l'Italia: un Paese senza memoria. Così, del vecchio, caro, il tempio del Grande Torino, la squadra che vinceva in Italia e all'estero, che morì nel rogo di Superga rubando giovinezze e speranze, non resta che un vuoto. Un vuoto orribile. Un vuoto di incurie, dimenticanze, abbandoni. Eppure, su quel campo Mazzola e gli altri ragazzi, eravamo nel Dopoguerra, non diedero vita soltanto alla

giovini Roberto Cravero, ma anche Pigo e Bertoneri, Carelli e Facchinello. Poi, il buio. Il mito lasciato morire, tra l'indifferenza. Resistevano le "sentinelle" granate, gli ultrà del ricordo e del cuore, giorni e notti a dire: «Tutto inutile». Forse rinascerà. Forse. So soltanto che Torino ha bisogno del suo stadio. Perché quello stadio è come la Mole, la Gran Madre, il Po, Piazza Castello. È un simbolo, e molto di più. È il pallone che si fece favola, orgoglio, voglia di vivere. Il calcio è anche questo: uno scrigno di sentimenti, di ricordi, di passioni. È la nostra consolazione.

ESTRAZIONE DEL LOTTO sabato 21 gennaio

NAZIONALE	61	36	9	84	11
BARI	7	21	83	76	22
CAGLIARI	66	29	32	83	15
FIRENZE	44	15	22	62	47
GENOVA	80	46	54	83	21
MILANO	68	42	49	43	72
NAPOLI	45	9	57	3	27
PALERMO	7	53	83	86	55
ROMA	37	46	16	11	71
TORINO	77	24	32	26	35
VENEZIA	57	75	6	61	90

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

	7	37	44	45	53	68	57
Montepremi	€	5.410.750,00					
Nessun 6 Jackpot	€	24.897.779,91					
Nessun 5+1	€						
Vincono con punti 5	€	38.648,22					
Vincono con punti 4	€	419,43					
Vincono con punti 3	€	11,22					